cura d'impedire, per quanto si poteva, l'agitazione dell'aria, e il risultato fu che gli infusorii non si sviluppavano come si sarebbe ottenuto usando dell'aria riscaldata al color rosso prima di'esser introdotta nel pallone. Da tutte queste esperienze l'Autore ha concluso che vi sono quà e là nell'aria senza nessuna continuità gli agenti della generazione spontanea e che questi agenti o germi non sono gli stessi in tutti i punti. Dopo la pioggia questi germi diminuiscono, crescono coi calori estivi e dove vi è una calma prolungata i germi spariscono.

Per spiegare le esperienze di Gay-Lussac e di Pouchet basta osservare che il mercurio è pieno di quei germi. Infatti in due esperienze di confronto mettendo in uno dei palloni un globetto di mercurio e nell'altro un globetto simile che era stato prima molto riscaldata, si ottennero gli infusorii nel primo pallone e niente nel secondo.

DELL'ANTAGONISMO CHE ESISTE FRA LA STRICNINA E IL CURARO, O DELLA NEUTRALIZZAZIONE DEGLI EFFETTI TETANICI DELLA STRICNINA PER MEZZO DEL CURARO; DEL DOTT. VELLA DI TORINO.

(*Comptes Rendus*, Septembre 1860).

L'Autore introduce nello stomaco di un cane due centigrammi di cloridrato di stricnina sciolto in 20 grammi d'acqua. Allorquando quindici minuti dopo le convulsioni cominciavano una soluzione di curaro è iniettata nella vena jugulare. Questa iniezione è continuata adagio adagio fino ad introdurre 3 centigrammi scolti in 15 grammi d'acqua. Le convulsioni cessano interamente e l'animale è salvo.

Questa esperienza fu ripetuta più volte sullo stesso animale collo stesso risultato. Al contrario gli effetti della stricnina non

furono vinti introducendo acqua pura invece della soluzione di curaro.

In un'altra serie d'esperienze l'Autore iniettava nella vena jugulare un miscuglio di due milligrammi di stricnina e di 15 milligrammi di curaro sciolti in 15 grammi d'acqua. Questo liquido era inattivo, mentre i 2 milligrammi di stricnina soli uccidevano un animale dopo dieci minuti.

L'Autore ha provato che questo risultato non si poteva estendere ad altri miscugli di quei due corpi fatti in proporzione più grandi.

L'Autore si è assicurato coll'ajuto del Prof. Piria, che la stricnina e il curaro mescolati non subivano alterazione chimica. Il curaro è dunque l'antidoto fisiologico della stricnina.

NOTIZIE SUI MICROSCOPII; DEL PROF. THURY.

(*Archives des Sciences Physiques et Naturelles*, 20 Août 1860).

Traduzione.

Allorchè il sig. Agassiz venne in Europa, egli fece conoscere a varii naturalisti la superiorità dei microscopii americani di Spencer sopra tutti quelli da lui conosciuti.

La giusta valutazione del valore degli strumenti di cui dispone il naturalista è un elemento importante della critica scientifica, e deve, sotto questo punto di vista, meritare l'attenzione del naturalista, che si propone di distinguere la verità dalla illusione e dall'errore. Questo scopo è più difficile e più delicato che a prima giunta non appare; imperocchè quasi sempre siamo tentati a confondere coi risultati dell'osservazione positiva alcun che, il quale è soltanto effetto delle nostre proprie concezioni.